



Da Pasolini a piazza Maggiore, la città in un clic

Volto mite e, per dirla con il presidente dell'ordine dei Giornalisti regionale Gerardo Bombonato, «tra le pochissime persone a non avere nemici», Paolo Ferrari è il decano dei fotoreporter bolognesi in attività. Sua è la personale «E' accaduto in città», che inaugura il 9 febbraio alle ore 18 nella Manica lunga di Palazzo D'Accursio (aperta fino al 27). A idearla è l'associazione Ufo (Unione fotografi organizzati), una realtà, come spiega il fotografo Luciano Nadalini, «nata per offrire il nostro patrimonio». Sfogliando il catalogo della mostra di Ferrari, fotogiornalista de «Il Resto del Carlino», «Famiglia Cristiana» e altro ancora, riscopriamo tanti tasselli di storia cittadina: in rigoroso ordine cronologico il volume si apre con un'immagine di un giovane Pupi Avati sul set di *Thomas*, 1969, e si

chiude con il Capodanno 2002 in piazza Maggiore e la vecchia lira che brucia. In mezzo, una quarantina di scatti, tra personaggi famosi e microstorie. Pagine importanti perché, sottolinea l'assessore alla Cultura Angelo Guglielmi, «la fotografia ci restituisce una verità oggettiva». E cita alcuni scatti molto diversi: l'ex sindaco Giorgio Guazzaloca nella sua macelleria, Pasolini in una pausa di *Salò e le 120 giornate di Sodoma*, Renato Curcio al carcere del Pratello. «Sono stati anni intensi, quelli dal 1970 ad oggi», dice Ferrari. Ufo lo sa e per impedirne la dispersione pensa ad altre iniziative come il trentennale del '77, laboratori per giovani e altre mostre. Intanto, cerca una sede: la nuova Casa della fotografia.

Paola Gabrielli